

Die Ankunft

Sie waren fast angekommen, nur noch ein paar Windungen des Flusses und dann war das Ziel erreicht. Man schrieb den 19. Juli 1691 und die kurfürstliche Delegation war fast zwölf Wochen unterwegs gewesen. Die Yacht bewegte sich ruhig stromabwärts. Anders war's für die Schiffe, die Boote und die kleinen Kähne, die rheinaufwärts fuhren. Teilweise mit Rudern und Segeln versehen, einige von Tieren gezogen, mit viel Mühe versuchten sie die starke Strömung zu bewältigen und an jeder Flusskurve ihr Gefährt zu balancieren, um das Gleichgewicht zu halten. Das kurfürstliche Schiff blieb nicht unbemerkt und viele Menschen auf dem Rhein und am rechten Ufer erkannten die holländische Segelyacht und ihre eleganten Passagiere und jubelten ihnen zu. Isabella, die erste Kammerdienerin Anna Marias, war auf Deck neben den Kurfürsten: ihre Pflicht und Ehre war es, immer in der Nähe ihrer Herrin zu sein. Sie beobachtete die Menschen am Ufer und musste an die denken, die am 6. Mai in Florenz Spalier gestanden und die Abreisenden freundlich und fröhlich verabschiedet hatten. Auf ihrer Reise mit der Delegation durch die Pfalz hatte sie erlebt, wie die Menschen nach dem Krieg mit Frankreich in Elend lebten. Umso mehr freute sie sich jetzt zu sehen, dass das Volk im Rheinland wie auch in Florenz in den letzten Jahren von der Grässlichkeit des Krieges und der Armut verschont geblieben war. Hier am Niederrhein spürte man jetzt den Krieg nicht. Isabella wusste allerdings, den Krieg gab es immer noch und er wütete im

L'arrivo

E adesso stavano arrivando: il battello navigava con la corrente, procedeva veloce ma tranquillo. Incrociava continuamente altre chiatte e piccoli natanti che, nella direzione opposta, si muovevano invece molto lentamente, contrastando la corrente del fiume a forza di remi e alcuni addirittura tirati dai cavalli. Il grande battello del Principe Elettore si distingueva dagli altri e non poteva passare inosservato. Sul ponte i due principi, i dignitari, le Dame e tutto il personale. Erano ormai da settimane in viaggio da Firenze per accompagnare Anna Maria Luisa nel suo viaggio al Nord. Isabella, sua addetta di camera, aveva l'onore e l'onere di starle accanto e guardava con curiosità tutta quella gente schierata sulle rive, che interrompeva i lavori dei campi per vedere lo spettacolo. Pensava a quei fiorentini che avevano salutato il corteo della Granduchessa ormai quasi tre mesi prima, in una giornata di maggio fredda e piovosa. E ricordava il popolo che aveva accompagnato Anna Maria Luisa e il suo seguito nel suo lungo viaggio, salutando dalla strada, anche nella regione intorno a Heidelberg, messa a ferro e a fuoco da anni e anni di conflitti tra gli Imperiali e i Francesi.

Qui sul Basso Reno la guerra sembrava non esserci, ma Isabella sapeva che c'era, era solo un po' più a nord e a ovest di Düsseldorf e sarebbe stata negli anni a venire, per la Granduchessa e il suo seguito ed anche per lei, Isabella, una minaccia perenne ma sottile, ovattata e